

MURELLA

cronache

Contrada della Tartuca

Anno XLVIII n°2

Giugno 2024

Direttore Responsabile:

Giovanni Gigli



In copertina

La Festa Titolare

disegno di Niccolò Montarsi

Quarta di copertina

Manifesto Settimana Gastronomica 2024

disegno di Alessandro Belleschi

IN QUESTO NUMERO ...

IL PRIORE E LA FESTA TITOLARE	3
ROBERTO BARZANTI: L'EUROMAGGIORENTE	4
DUE NUOVI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE	8
SENIO ACCADEMY: LA FINALISSIMA 2024	11
"È LA NOSTRA VOLTA": L'ORATORIO	12
FUTURI ALFIERI E TAMBURINI	13
RIPENSARE IL RIONE CON CALVINO	14
L'ALBERO DI LAERTE	16
INTERCONNESSIONI	17
LE FESTE TARTUCHINE CHE HANNO FATTO STORIA	18
43ESIMA MARCIA SIENA - MONTALCINO	22
BANCHETTO COMITATO AMICI DEL PALIO	25
PICCOLI TARTUCHINI A CACCIALUPI	26

LA FESTA TITOLARE E QUELL'EMOZIONE DI VEDERE GLI AMICI DI UNA VITA ALLA FONTANINA PER I BATTESIMI

Il nostro Priore in attesa come tutta la Contrada delle celebrazioni del Giugno Tartuchino

Il momento più bello ed emozionante dell'intera **Festa Titolare** è sicuramente il **Battesimo Contradaio**. Indimenticabile per i genitori, ma è memorabile anche per il Priore che lo dispensa, perché vede gli amici di una vita con i bambini o i nipoti in braccio emozionati e consapevoli di quanta importanza abbia questo semplice rituale.

Un rito che avvia il bambino alla **Contrada**, una **comunità antica di centinaia di secoli**, ma **viva e vitale**, dove non si sentirà mai un emarginato, un escluso; dove nel corso della sua esistenza avrà sempre la grande certezza di essere utile a qualcuno e a qualcosa, di essere parte integrante e volontaria di **un mosaico che continua a**

vivere e a progredire grazie anche a lui, al suo apporto, più o meno intenso che sia.

Nella Contrada troverà il senso della vita, con tutti i **valori** di continuità delle **tradizioni**, di **tolleranza**, di **lealtà**, di **rispetto** e di **solidarietà** verso gli altri di ogni età e sesso. Nella Contrada potrà lasciarsi andare alla fantasia e ai sogni con lucidità e speranza, pensando alla **vittoria nel Campo**, a cui ognuno di noi ambisce e desidera in ogni momento della vita.

Vi abbraccio tutti.

SIMONE CIOTTI
Priore



murella
cronache

Anno XLVIII - n. 2
Giugno 2024

Reg. Tribunale di Siena
n. 403 del 10/01/1980

Sede
Contrada della Tartuca
tel. 0577 49448
Via Tommaso Pendola, 26
53100 Siena (SI)

www.tartuca.it

Direttore responsabile
Giovanni Gigli

Redazione
Mauro Bindi
Giulietta Bonechi
Pedro Bonilha
Giulia Carlucci
Bernardo Mario
Caterina Manganelli
Angela Oliva
David Pacini
Stefano Pagni
Clelia Venturi

Hanno collaborato
Giordano Bruno Barbarulli

Contributi fotografici
Dario Di Prisco
Giovanni Gigli
Elisabetta Lapisti
Francesco Manganelli
Niccolò Semplici

Creazioni grafiche
Alessandro Belleschi
Caterina Manganelli
Niccolò Montarsi

Impaginazione
Angela Oliva

Stampa
Tipografia il Torchio,
Monteriggioni (SI)

Con il contributo di



ROBERTO BARZANTI: L'"EUROMAGGIORENTE" TARTUCHINO"

Il Palio del 1972: "il più indimenticabilmente bello della sua vita tartuchina"!

Tanto tuonò che piovve! Alla fine il mio minidesiderio si è realizzato, e fra insistenze, "ovvia giù", e qualche avvicendamento di persone ed opinioni, sono riuscito ad avere anch'io modo di visitare quel "Museo vivente di Cultura e di Storia", rappresentato appunto, dal grande **Roberto Barzanti**.

Nasce nel gennaio del 1939 a Monterotondo Marittimo, Fortino sito nell'alta maremma al centro di un triangolo di Province: Siena, Pisa e Grosseto, e fedele alla **Repubblica di Siena**, distrutto infatti durante la guerra con Firenze, a metà del 1500.

A pochi anni di vita la mamma e la zia trovano lavoro a Siena, la prima come infermiera allo **Spedale Santa Maria della Scala**, la seconda presso l'**Istituto Sclavo**. Abita in **Via Tommaso Pendola** all'allora civico 7, oggi il 9.

Il primo sventolare delle bandiere della Tartuca, lo porta al ricordo della **Liberazione Alleata**, con le **truppe** entrate dalle porte Tufi e San Marco che sfilavano **in piazza in mezzo ai vessilli contradaiooli**, ricorda di aver visto in una jeep un soldato francese che teneva in braccio un cucciolo di leone a mo' di mascotte.

E si commuove nel ricordo del gesto eroico nei suoi confronti della nonna Marianna, che un giorno nelle campagne dei dintorni di Siena da una

zia, Quintilia, che frequentava nei periodi di vacanza, sentito il sibilo di una bomba, che stava piovendo dal cielo, gettò il piccolo nipote in un fossato e vi si gettò sopra, e lo coprì, facendo scudo col suo corpo. Un'altra zia, Ines, aveva una casa al mare, a Castiglione della Pescaia, dove lieto, Roberto, trascorreva le estati.

E con i compagni di gioventù - i **Bernardoni, Adù, Cice, Waldemaro, Gianni Ginanneschi** - condivideva un piccolo appartamento affittato per l'occasione.

Il percorso scolastico giovanile di Roberto è più o meno lo stesso di tutti coloro che sono vissuti nel nostro Rione: **elementari alla Saffi, medie alla San Bernardino**, poi "**Liceone**" **Piccolomini**, in Sant'Agostino. Da lì in poi lui si prenderà delle notevoli giunte. Infatti di quel Liceo Classico sarà anche docente!

In gioventù tre sono state le passioni a sbocciare: la **Tartuca, Gino Bartali e il**

Ciclismo, e il **Cinema**. A cui si aggiungeranno i libri, sia le letture passatempo, che quelle per studio e ricerca.

Dal racconto delle domeniche in **via delle Murella** emerge il ricordo dei Pacchiani, con cui aveva la cantina confinante; degli Stanghellini con Dario in particolare di cui ha un ricordo molto affettuoso. Del servizio a Messa in Sant'Agostino con Don Masi, lo zio della moglie di



Nella pagina accanto Roberto Barzanti in una foto recente. Qui sopra in una foto di 1967 con Silvio Gigli ed Edmondo Bernacca

Vito Messina, sacerdote integerrimo e un po' "scorbellato".

Il cinema, da giovincello al Cinema Pendola, sua eterna passione, e primo argomento dei primi articoli che **Giulio Pepi**, gli consentirà di scrivere per **La Nazione**. Poi ha scritto per **Il Mattino** di Napoli. Diverse volte ha fatto parte di Giurie in Festival cinematografici.

Il cruccio della mancanza al Ginnasio di una palestra adeguata all'attività sportiva è passato solo quando da Sindaco ha costruito la struttura adiacente al vecchio **Convitto**, oggi la Mensa Universitaria, con alcune parti di pavimentistica ancora visibili.

Fin dal periodo adolescenziale mostra i suoi personali primati; il primo arriva proprio in Tartuca: **a diciassette anni sarà Cancelliere della Contrada**, e per non perdersi nulla dei dibattiti redigeva il Verbale durante lo stesso dibattito, una cosa unica.

Il primo ricordo triste del Palio ci riporta al '49: le comunicazioni da Piazza arrivavano ancora e soltanto col passaparola; dalla vittoria della Tartuca, pronta a riversarsi verso **Il Campo**, si viene fermati nel Casato da Galliano Gigli che urlava: "**Dove andate, ha vinto la Chiocciola!**"

Non può dimenticare l'immagine di Via delle Murella ricoperta da un tappeto di bandiere gialle e blu, lasciate cadere dai tartuchini delusi, rientrati nelle proprie case. L'exkursus dei Palii dell'immediato dopoguerra corre fino al 1969.

Un anno cruciale perché si conclude a dicembre con la sua **elezione a Sindaco a soli 30 anni** (e il record di essere il più giovane in carica di Italia fino al 1974, n.d.r.), e da primo cittadino ha vinto nel **1972: "il più indimenticabilmente bello della sua vita tartuchina"**.

Durante il giubilo perderà una lente dagli occhiali, peraltro piuttosto costosi e di gran moda in quel periodo, ma al mattino successivo, al suo arrivo in Ufficio gli si avvicina un dipendente del Comune, che aveva appena completato lo smontaggio del Palco dei Giudici chiedendogli: "**Signor Sindaco mica è sua questa lente?**"; a cui il Grande Sergio Marcocci avrebbe risposto con un semplice "**Che annata!**"

Poi la domenica successiva la Tartuca viene baciata dalla sorte, per tentare il Cappotto; all'uscita dal Comune, al Barzanti viene fatto addirittura il "Beo", lanciato cioè, per i profani, più volte in aria, dagli amici festanti.

Il ricordo si trasforma in una riflessione sociologica su come sia cambiato il Palio, sui numeri di oggi, ma di una citazione non posso privarvi: "**Le Contrade sono gruppi primari di vicinato, condividono, cioè, usi, costumi, abitudini divertimenti, tristezze, cultura, religione e passioni, con in comune solo il Territorio!**".

La mente nutrita dai suoi ricordi come lo spirito, tengono legato Roberto alla sua Tartuca; poi d'un tratto mi cita **Silvio Gigli**, in un aneddoto del 1969, quando Silvio chiede a Roberto

di accompagnare per Siena la bellissima **Alice Kessler ed il suo compagno Enrico Maria Salerno**. Silvio per Roberto è un uomo dal grandissimo spessore culturale, abile dicitore nelle sue differite radiofoniche di Palio, e protagonista, grazie anche all'aiuto tecnico del figlio Cesare, di quel piccolo vinile narrante la cronaca del '67, allegato al **Numero Unico Carta canta e villan dorme**. La pecca? La passione per Alice Kessler, che lo ha spinto nel mondo dei cavalli da Palio, acquistandone uno e chiamandolo proprio "Alice K.", un orrendo brocco, che Silvio difese fino allo stremo, anche dopo che toccò in sorte dalla Tartuca, che se ne lamentò tantissimo.

Nel 1970 da Sindaco Barzanti, ha iniziato a commissionare ad artisti non più solo senesi la pittura del drappellone, non senza il risentimento della cittadinanza. Inizia con Mino Maccari, senese di nascita, anche se non più residente, ma il gran colpo porta la firma di **Renato Guttuso nell'Agosto del 1971**; egli volle numerosissime fotografie ed immagini dei senesi perché

voleva dipingere il "**Palio per i Senesi**", infatti, tutte le figure umane presenti sul dipinto, mostrano la chiara antropologia senese.

Con **Attardi**, e la sua **Madonna Nera**, fu più dura, ma ci pensò un grande Arcivescovo, S.E. Mons. Mario Ismaele Castellano, che riprese un versetto latino riferito alla Madonna, trovato direttamente nelle Sacre Scritture: "*Nigra sum sed formosa*" (tradotto: "sono nera e bellissima").

Altre difficoltà fin quasi allo scontro sorsero con le nudità di **Adami**, ma grande rapporto si creò con **Cremonini**, nel 1985, che si sconvolse due volte, la prima quando il Sindaco gli confermò che non avrebbe preso alcun compenso, la seconda quando invitato da quest'ultimo, venne a vedere il Palio per la prima volta dalle finestre di Palazzo Pubblico.

In questo periodo, è il Vice Sindaco di un altro grande Tartuchino, **Mauro Barni**, col quale vissero la vicenda del **1983**, con l'**assalto del Manzi a Bazzino** tra i canapi e conseguente richiesta di sanzioni per fantino e Contrada.



In uno scatto del 2001 Roberto Barzanti con Mauro Barni e Giulio Pepi.

La Tartuca prese due deplorazioni e fu la prima volta, dall'istituzione dell'art. 101, che una Contrada venisse ritenuta oggettivamente responsabile del comportamento del fantino.

Nel frattempo, tra un paragrafo e l'altro del nostro racconto, Roberto Barzanti **viene eletto Europarlamentare nel 1984, rimanendo a Bruxelles fino al 1999**, ricoprendo la carica di *Vicepresidente del Parlamento Europeo* per 2 anni e mezzo dal 14 Gennaio 1992 al 18 Luglio 1994.



Qui sopra nel 1999 Roberto Barzanti con Mario Luzi ed il Priore Ivo De Santi, in occasione del Premio Tanzi.

Fu **Franca Anselmi** ad avere l'intuizione che **dopo il '99** ci volesse un uomo dal profilo importante per guidare la Contrada verso la ricostruzione morale, ma anche immobiliare e territoriale; molte cose c'erano da concludere e/o chiarire; Roberto Barzanti, **appena conclusa la sua avventura all'Europarlamento**, apparve l'uomo giusto.

Gli impegni contradaioi, si sommano a quelli lavorativi, fra cui quello di spicco è a Roma, manco a dirlo collegato al cinema a **Cinecittà**, che lo teneva lontano a giornate intere. Vantava come Vicario Generale **Vito Messina** e un buon Consiglio di Castelsenio. Ma le rogne non mancarono: i Fondi per la *Legge Speciale*, col fallimento della Ditta Brigante, vacillavano; la definizione degli spazi territoriali tra il Tolomei e Fontanella con l'Onda; l'Assemblea doveva varare il Progetto Milani per il nuovo Museo. E la purga aleggiava ancora in quell'anno 2000, in cui avremmo corso almeno un Palio.

Tutto è andato al suo posto alla fine del suo

mandato, con due Palii, pressochè incolori a cui si aggiunse lo **Straordinario per il Giubileo del 2000**. La sorte ci assegnò Tessera cavallo senza aspettative, ma Pierangelo Stanghellini, al suo ultimo Palio da Capitano poté giocare la carta Cianchino. Radiopalio diffuse le voci di un imminente cambio di monta.

Ed ecco l'intuizione di **Giovanni Mazzini**, che d'accordo con Salvatore e con la Dirigenza fa sì che al mattino della **Quarta Prova** la Tartuca

si presenti in Piazza, e fin nell'Entrone, con un giovane debuttante sardo, Gabriele Murru, che altri non era che il Tartuchino **Gabriele Lapisti**, dal fisico perfettamente adatto all'uopo. Molti senesi, ed addirittura qualche fantino, caddero, anche se solo inizialmente, nel tranello, ma il massimo fu quando anche il **Priore Barzanti**, stando perfettamente allo scherzo, andò a fare la classica **molla d'incitamento al Murru**, suscitando fragorosa ilarità fra i presenti.

Dal 2002 è **Maggiorente della Contrada** ed in tutti questi anni non ha mai fatto mancare il suo generoso e puntuale contributo alla Contrada, ogni qual volta è stato necessario.

La chiosa la scrive lui stesso mentre mi apprestavo a lasciare *Villa Paoletti Alberti*, citando Aldo Palazzeschi: "**I Senesi sono amabili perché sanno giocare alla discordia**".

Grazie Roberto, veramente di cuore.

STEFANO PAGNI

AL VIA LA RISTRUTTURAZIONE DI CASTELSENIO: LA SOCIETÀ CHE ATTENDIAMO DA TEMPO

Società e Oratorio sono i due attesi progetti di ristrutturazione varati

L'Assemblea Generale della Contrada riunita lo scorso 29 aprile ha deliberato due importanti **impegni di ristrutturazione** che riguardano i locali della **Società Castelsenio** e la volta del nostro **Oratorio** di via Tommaso Pendola.

Con l'**acquisizione** dell'immobile del **Prato di Sant'Agostino n.12**, si poneva il felice problema di **ridefinire gli spazi sociali** per adattarli alle attuali esigenze organizzative con particolare riferimento alla necessità di essere in grado di gestire gli appuntamenti, con **maggior afflusso di contradaioli**, nel miglior modo possibile in base ai nuovi spazi disponibili.

Al contempo occorre risolvere anche l'annoso problema dell'**insonorizzazione** dei due saloni per poter godere con maggior tranquillità le occasioni ricreative sociali.

Ma andiamo per ordine. Il **salone superiore** vedrà l'apertura sul lato del muro separatore con la

zona sporzionamento di ben **4 ulteriori aperture** che daranno la possibilità di ampliare la zona per l'organizzazione di cene o feste con un maggior numero di tavoli e quindi di commensali.

Una struttura fonoassorbente in stile coprirà le travi in acciaio, allo scopo di fornire l'isolamento acustico necessario. **Riccardo Butini**, l'**architetto tartuchino** che ha progettato la ristrutturazione dei locali con il valido apporto di **Edoardo Fontani**, **ingegnere e nostro Delegato alle Fabbriche**, ha illustrato con dovizia di particolari tutte le fasi di questo importante cambiamento.

Al piano terra il **bar** sarà spostato sul muro opposto al prato di Sant'Agostino, liberando spazio per la disposizione di un **maggior numero di tavoli** durante le tradizionali **cene sociali settimanali**.

La **cucina** resterà nell'attuale posizione, ma con una disposizione delle attrezzature maggiormen-

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CASTELSENIO

OBIETTIVI

POSIZIONE DEL BAR
Riposizionamento del bar e decongestionamento del salone

NUMERO DEI POSTI A TAVOLA
Possibilità di affittare:
fino a 150 posti al Piano Terra
fino a 200 posti al Piano Primo

CUCINA
Riorganizzazione della cucina

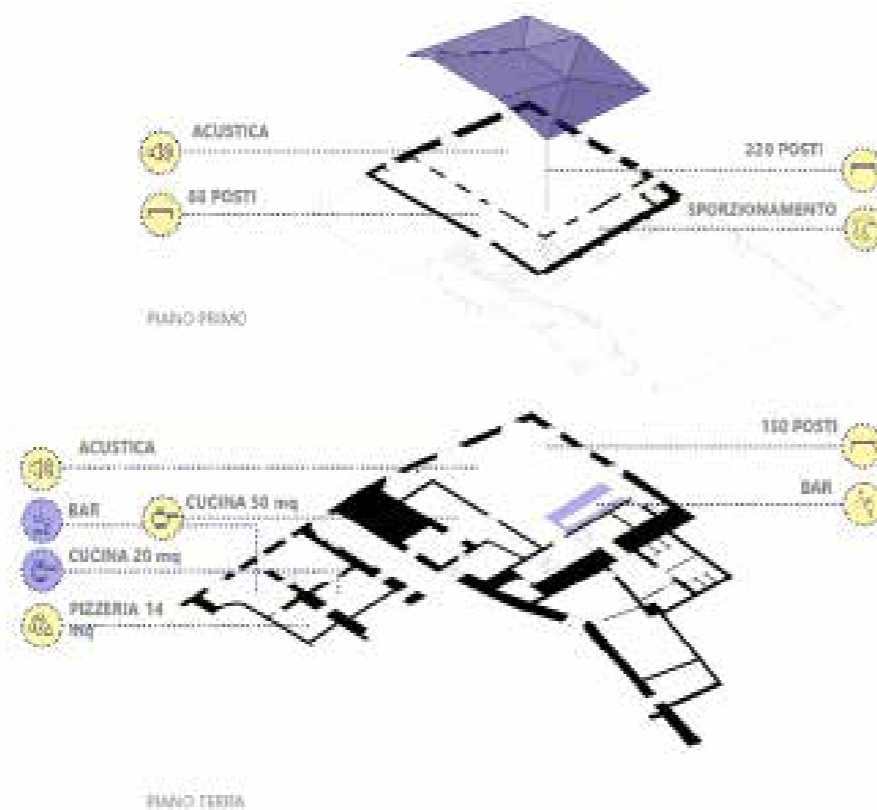
PIZZERIA
Affollamento della pizzeria

SPORZIONAMENTO
Ripartizionamento dei tavoli per lo sporzionamento dei posti al piano primo

ACUSTICA
Inserimento di sottocoffrino fonoassorbente al piano primo e al piano terra

CUCINA
Estensione della cucina nei nuovi locali

BAR
Affollamento bar verso la piazza di Sant'Agostino



te razionale grazie ai consigli del consulente **chef stellato tartuchino Senio Venturi**.

Le foto in queste pagine rappresentano i più importanti interventi della prossima ristrutturazione della Società di Castelsenio

Nei locali nuovi di Sant'Agostino rimarrà il bar come adesso con uno spazio ad uso sociale contiguo, mentre **l'altro locale inferiore sarà destinato ad un allargamento della cucina come appoggio** a quella principale. Inizialmente, affinché si possa capire meglio di quale attrezzatura dotarla, si procederà con il noleggio di volta in volta.

La **zona pizzeria** sarà spostata dietro al bar in modo tale da liberare spazio alla cucina principale che **sarà divisa per "partite"** ovvero, da una parte la preparazione dei primi piatti e da un'altra quella dei secondi.

La **logica** che ha ispirato questa piccola rivoluzione interna è stata quella di rispondere all'esigenza di un utilizzo più comodo e razionale degli spazi sia per i tartuchini che lavoreranno nella **cucina**, sia per coloro che parteciperanno alle **cene**, senza dimenticare lo spazio da dedicare alla **socialità** quotidiana dei soci.

L'**impegno economico** sarà diluito nel corso degli anni con l'equilibrio necessario, ma la **Casa dei tartuchini** merita quell'attenzione e quella cura che tutti desiderano quando varcano l'ormai ultracentenaria porta della nostra Società.



Per quanto riguarda la **messa in sicurezza della volta** del nostro **Oratorio** è stata approvata la proposta di partecipare ai **fondi** previsti dal **progetto della Fondazione MPS Let'sArts** che prevede la formazione di un "fundraising" spiegato in un articolo dedicato nelle pagine seguenti.

La **Chiesa di S. Antonio alle Murella** nasce nella seconda metà del XVII secolo, per volontà e mano d'opera di illustri professionisti e maestri contradaioi. Nei secoli subisce dei cambiamenti e arricchimenti fino al **1818** quando fu osservato che la cupola già restaurata vent'anni prima risultava nuovamente pericolante.

La Contrada decise di abbatterla e di costruirla una nuova, nominando **Antonio Francesco Bandini** deputato per i lavori previsti. I muri perimetrali furono alzati di due braccia (1,20 mt), quindi fu costruita l'attuale cupola e fatto il nuovo tetto. Terminati i lavori di muratura la volta interna della cupola venne affrescata dal pittore **Vincenzo Dei** ed il doratore **Bernardino Montini** eseguì la decorazione pittorica raffigurante *Sant'Antonio in gloria*.

Inoltre i **due altari laterali** furono eretti alla fine del Settecento dal capomastro contradaio **Gaspero Fineschi** e ornati dallo stuccatore **Bernardino Cremoni**.

Attualmente la cupola del nostro Oratorio presenta delle **evidenti lesioni** sulla volta affrescata aggravate probabilmente anche dalle recenti **scosse telluriche**.

Edoardo Fontani ha illustrato in modo molto dettagliato tutte le fasi del **restauro** reso **difficoltoso** anche dal ridotto spazio di lavoro e dalla fragilità della cupola che si sostiene grazie ad una maglia di centine in legno arcuate a formare la sagoma della volta inferiore. Sul sistema di centine è ancorata la superficie in "camorcanna", comunemente detta in cannicciato, ovvero costituita da una stuoia di canne inchiodata alle centine in legno e impregnata di gesso fino a costituire, all'intradosso, la superficie liscia successivamente decorata.

L'idea progettuale è pertanto quella di affrontare questi elementi di vulnerabilità uno ad uno utilizzando **tecnologie di ultima generazione** pensate specificatamente per le problematiche osservate e adattate alla circostanza, nel **rispetto della storicità dei luoghi**. L'architetto di riferimento per la Sovrintendenza sarà ancora una volta un tartuchino: il nostro **Andrea Milani**.

Articolo a cura della
Redazione *Murella Cronache*



SENIOR ACCADEMY: LA FINALISSIMA 2024

I ragazzi di Porta all'Arco alla conquista della cucina di Castelsenio con menù gourmet

La finalissima della **Senio Accademy** si è tenuta sabato 13 aprile ed ha visto affrontarsi la squadra degli **Scompigliati** (con capobrigata **Zoe Loria**) e quella dei **Bu-Giallo e Rosso** (con capobrigata **Vieri Rugani**).

La competizione di cucina tra i nostri ragazzi di **Porta all'Arco**, tenutasi per la prima volta solo lo scorso anno, anche in questo inizio 2024 ha riscontrato molto successo. Una sfida a colpi di padella con allegria e puro senso della competizione, capace di coinvolgere anche chi non ha partecipato, e che ha rivestito il **ruolo di giudice dei piatti proposti dalle due squadre**. Tartuchini grandi e piccini sono accorsi ad assistere all'atto finale.

Le due brigate sono entrate nella cucina di Castelsenio, dopo scuola, alle 15 del pomeriggio. Come primo passo sono dovute correre in **dispensa** per prendere tutto l'occorrente per la preparazione delle rispettive pietanze, valutando, se avessero fatto bene i calcoli oppure avessero scordato qualche ingrediente da prendere. In questo caso si sarebbero dovuti arrangiare senza!

Entrambe le squadre sembravano fin da subito molto agguerrite e intenzionate a vincere a tutti i costi questa sfida ai fornelli. I commensali sono stati molto indecisi nello scegliere - specie per il primo piatto - ma alle 22:30 passate, è arrivato il momento della verità, quello della proclamazione della squadra vincente: i **Bu-Giallo e Rosso!**

Le votazioni hanno rivelato una sfida molto combattuta: decisivo è stato il dolce che ha rivelato più disparità rispetto alle altre portate. Per i vincitori il premio saranno i cenini del Palio 2024 offerti dalla Contrada.

DAVID PACINI - PACIO
PEDRO BONILHA - LO CHEF



ORATORIO DI SANT'ANTONIO: AL VIA IL PROGETTO "È LA NOSTRA VOLTA"

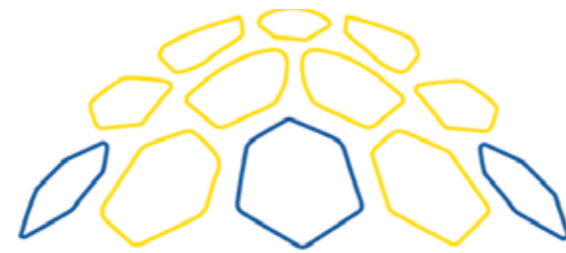
I danni al nostro luogo di culto impongono un progetto di fundraising

L'Oratorio di Sant'Antonio da Padova è più di un semplice luogo di culto. Posto al centro di via Tommaso Pendola, e quindi nel cuore del nostro rione, è un simbolo delle tradizioni che tessono la storia di questa Contrada. Ognuno di noi al suo interno ha vissuto, vive e vivrà ricordi indelebili di vita contradaiola.

Oggi, tuttavia, questo nostro bene inestimabile si trova di fronte ad un bivio. Le **strutture** e gli **affreschi** che narrano storie di fede e di comunità hanno subito il peso del tempo e richiedono un **secondo intervento urgente** per restituire loro l'antico splendore.

I danni alla volta non sono solo fisici, ma la perdita delle opere minaccia anche il tessuto stesso delle tradizioni che abbiamo ereditato. Per questo motivo, proprio come i nostri antenati si sono adoperati per la prima edificazione, abbiamo capito che ora tocca a noi **salvaguardare il patrimonio della contrada** (è la nostra volta!).

Abbiamo quindi colto l'occasione, offerta dalla **Fondazione Monte dei Paschi di Siena**, di partecipare al progetto **Let's Art!**, e in particolare modo di formarci nell'ambito del **fundraising**, aumentando le nostre competenze nella gestione e promozione di campagne di raccolta fondi. Questo ha sancito il primo passo di un lungo



È LA NOSTRA VOLTA

viaggio che dobbiamo affrontare tutti insieme, poiché oggi, come ieri, l'Oratorio di Sant'Antonio da Padova ci chiama a raccolta. È la nostra volta per fare la differenza. **Partecipare alla campagna È la nostra volta** non è solo un atto di generosità, è un investimento nel cuore della nostra identità culturale.

Unisciti a noi per proteggere e conservare **questo luogo sacro che ha visto preghiere e lacrime**, ma anche la **gioia delle vittorie**.

L'**IBAN** per effettuare il bonifico e contribuire al progetto è: **IT29F0103014200000014455875**.

**GIULIA VASELLI
GIOELE BERNARDONI**



Futuri Alfieri e Tamburini: generazione 2024

Foto di Francesco Manganelli



Ripensare lo spazio geografico del Rione: appunti e suggestioni da *Le città invisibili* di Italo Calvino

Nel 1972 viene pubblicata una delle opere più misteriose ed enigmatiche del celebre scrittore **Italo Calvino**, morto a Siena nel 1985. Si tratta del libro di racconti dal titolo *Le città invisibili*. I frammenti dei capitoli si articolano all'interno di una cornice che vede come protagonisti Marco Polo e Kublai Kan, imperatore dei tartari, impaziente di ascoltare i **resoconti di viaggio** dell'esploratore veneziano nel tentativo di stilare un atlante del suo regno sconfinato. I racconti di Marco Polo popolano una scacchiera di città dal nome di donna che non potremmo mai trovare in alcuna cartina. La splendida e inarrivabile capacità narrativa di Calvino dipinge luoghi fantastici e immaginari: città antiche e moderne, sommerse sott'acqua o arroccate tra le nuvole, scavate tra le viscere della terra o mangiate da cumuli di rifiuti, abitate da mostri, meduse, pastori..

Questi luoghi non trovano spazio nella realtà, eppure, in un modo o nell'altro, con i loro canali, acque e nebbie, tratteggiano il fantasma della città del cuore di Marco Polo, la sua Venezia, mai citata, ma presente e rumorosa. Il viaggio di Marco nel lontano Oriente lo riporta al ricordo della sua casa precaria e, nel descrivere il territorio dell'imperatore, non fa altro che tornare con le parole e i ricordi costantemente al suo.

La lettura di quest'opera straordinaria, oltre a suscitare una riflessione sul **ruolo delle città nell'età contemporanea** porta a delle considerazioni sulla percezione dello spazio geografico che abitiamo, nel quale condividiamo una profonda e unica esperienza di comunità. Se qualcuno ci chiedesse di descrivere il nostro territorio, quali termini sceglieremmo? Quali **immagini** adotteremmo, quante **fotografie**, quali **colori**?

Le planimetrie e le cartine restituiscono il racconto di una **storia orizzontale**, costituita dalle **striature di pietra serena**, dai quadrati gemelli dei cortili del **Convitto Tolomei**, dal prato di **ciottoli di Sant'Agostino**.

Si parla dunque di uno **spazio calpestabile** consumato dai passi, tramutato in custodia e scenografia di centinaia di **aneddoti**, ereditato dai suoi **vecchi abitanti**. Gli stessi abitanti, sebbene non occupino più lo spazio del presente, continuano a risiedere nei racconti: la scenografia rimane la stessa. Così il filtro della memoria si sovrappone alla lente della nostra realtà, amplificando i colori dei **ricordi** o sbiadendoli. Lo spazio si popola non solo di persone con cui condividiamo la **quotidianità**, ma anche di coloro che l'hanno condivisa con noi nel **passato**. La nostra **piccola città del Rione**, riposta dentro la scatola della città di Siena, accoglie e trova posto a tutte le generazioni, raggruppando una comunità sovrapposta sparpagliata nel tempo, ma sotto gli stessi tetti.

La visione dello spazio che ci circonda si estende proprio perché diventa **l'effettiva proiezione del nostro mondo interno**, costruito attraverso la fitta **rete di ricordi**: **di un luogo che si ama non esisterà mai una cartografia adeguata**.

Così come Venezia si insinua in ogni viaggio di Marco Polo, allo stesso modo **la mappa del nostro Rione indica i luoghi del cuore** e traccia in ognuno di noi **un'unica, irripetibile e segreta, città invisibile**.

D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda.

CLELIA VENTURI



Illustrazione:
CATERINA MANGANELLI

INTERCONNESSIONI: PER LAERTE MULINACCI

Il saluto all'Università con i ragazzi di Porta all'Arco. In Castelsenio lo scambio dei suoi amati libri

Lo scorso 25 marzo l'**Università di Firenze** ha voluto commemorare il nostro **Laerte**, come dottorando e per il lavoro che svolgeva con impegno e gioia all'interno della contrada. Per la persona che noi abbiamo avuto la fortuna di conoscere.

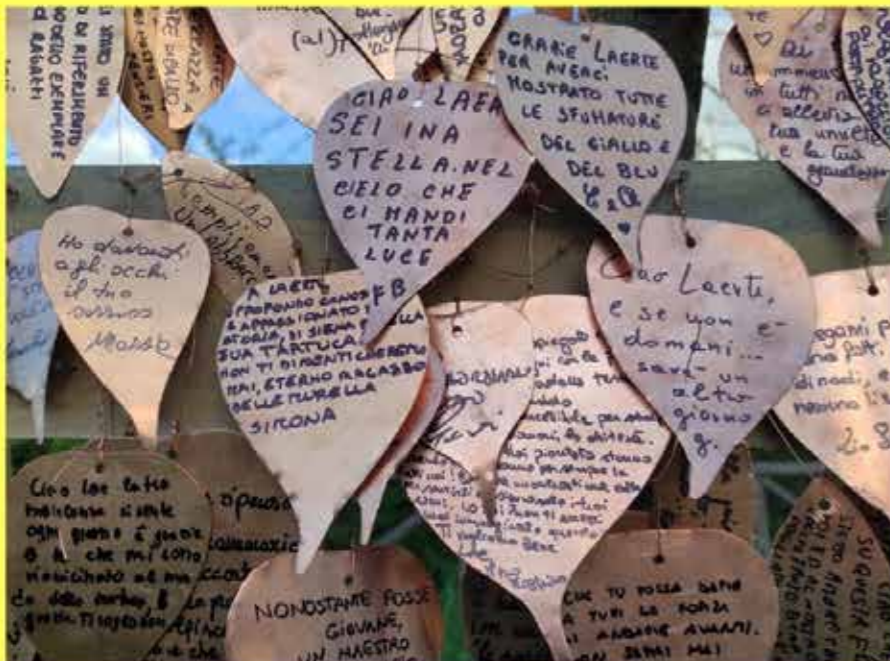
Arrivati nell'ateneo tutti gli ospiti e i tanti tartuchini si sono accomodati nell'Aula Magna. Tantissimi noi ragazzi di **Porta all'Arco**, in prima fila per il saluto ad una persona a cui eravamo molto legati. Abbiamo ascoltato il progetto a cui Laerte stava lavorando per la sua **tesi finale di dottorato**. Esplorava delle **interconnessioni** e le **interazioni** all'interno del territorio che può essere la **Contrada**, come le **Città**. Sono intervenuti molti docenti dello stesso Laerte, e alcuni dei ragazzi hanno vinto la timidezza per ricordarlo: *"Era una persona molto simpatica e piacevole e ci passavamo molto tempo insieme, perché era sempre presente in tutti gli eventi che ci riguardavano. Era una bravissima persona, con una voglia di fare contagiosa, insomma un vero e proprio punto di riferimento e di ispirazione"*.

L'evento si è concluso con un video dedicato alla sua ricerca in cui **ha fatto irruzione la radiocronaca del Palio Straordinario 2018**.

DAVID PACINI - PACIO
PEDRO BONILHA - LO CHEF



L'ALBERO DI LAERTE



Un Rione Per La Città e LA FESTA DELLE FESTE

Gli eventi che hanno cambiato il modo di celebrare la vittoria del Palio

Il ricordo del memorabile corteo che nel pomeriggio di domenica 24 settembre 1972, all'insegna del **Saltaleone** lungo le vie cittadine e in Piazza del Campo, aveva preceduto, come allora era consuetudine, la grande cena a Sant'Agostino era ancora nella memoria dei tartuchini, come del resto quello del 1967 che non era stato certamente da meno.

Alcune Contrade nel corso degli anni avevano leggermente modificato questo schema, anticipando la presentazione del *Numero Unico* al pomeriggio del sabato, mentre altre, come per esempio Oca e Nicchio, si erano impegnate per effettuare lo spettacolare **corteo in notturna**. Nel 1990 Giraffa e Montone, dopo il giro del giorno successivo al Palio e il corteo della



Lo schema della celebrazione per la vittoria si ripeteva sempre allo stesso modo in una consolidata tradizione: il **giro della città con la comparsa** il giorno dopo la Carriera, un **primo corteo** organizzato rapidamente la domenica successiva e la **Festa della Vittoria** alla fine di settembre, che frequentemente sconfinava nell'ottobre per la Contrada che aveva vinto d'agosto. Si svolgeva di domenica con la presentazione del **Numero Unico**, la consegna della monete da parte del Sindaco e un secondo corteo, molto più curato del primo, che precedeva la grande cena per qualche migliaio di commensali in un luogo del rione addobbato e illuminato. Nel corso della settimana successiva c'erano i cosiddetti "cenini".

domenica seguente, celebrarono invece come sempre la Festa finale in una unica giornata, rispettivamente il 30 settembre ed il 7 ottobre, con il corteo più impegnativo che anticipava la cena.

La **vittoria del 1991** fu un successo atteso ben diciannove anni ed anche più sofferto a causa del rinvio al 3 luglio per una mossa con la Chiocciola accanto e con il Nicchio che tardava ad entrare di rincorsa. Il **drappellone**, dopo il diniego della maggioranza delle Contrade ad un Palio straordinario, era stato **dedicato al 750° anno dell'Università degli Studi di Siena** e lo aveva dipinto **Carlo Pizzichini**, per la prima volta sui due lati. Dopo il giro e il corteo del 7 lu-

glio, la straripante Assemblea Generale del 16, tenutasi nell'Aula Magna del Convitto Tolomei, aveva stabilito che l'evento meritava di certo dei festeggiamenti straordinari, la cui organizzazione era stata delegata alle consuete Commissioni: *Numero Unico, Cerimonie, Manifestazione cittadina, Festa, Cena, Regali, Segreteria* ed infine *Finanza e pubblicità*. In qualità di Vicario Generale ebbi il compito di coordinare quella per la *Manifestazione cittadina* che si sarebbe dovuta occupare anche del corteo che doveva precedere la cena di fine settembre.

I lavori iniziarono rapidamente, la Commissione si era riunita fra le prime ed aveva esaminato attentamente gli aspetti di tutto ciò che avrebbe dovuto gestire, in particolare quelli del corteo, evidenziando in proposito tre questioni di una certa rilevanza. La prima era l'inevitabile ripetizione, almeno parziale, delle **coreografie** già utilizzate poco dopo la Carriera; la seconda era lo sforzo organizzativo della Contrada di gestire il grande corteo e subito dopo coordinare l'afflusso di tanta gente alla cena; la terza, seppur di minore importanza, riguardava lo spiacevole inconveniente che incontravano i contradaioi, i quali, per partecipare pochi minuti dopo alla cena a Sant'Agostino, dovevano cambiare sul posto i travestimenti della sfilata con abiti più eleganti.

Nacque così l'ipotesi di eliminare il secondo corteo sostituendolo con una **festa rionale** da

tenersi il sabato sera antecedente la cena, sul tipo della *Festa Titolare*, ma senza *Mattutino*. L'idea del tutto innovativa che scardinava la tradizione non era facile da far digerire né alla Contrada, né a tutti coloro che da luglio aspettavano di esibirsi nuovamente in un qualche fantastico e teatrale travestimento. La Commissione dovette pertanto illustrare quella bella pensata al **Priore Vito Messina** e a tutta la Deputazione di Seggio affinché la facessero propria, la sostenessero e la finanziassero almeno in parte. In una non facile riunione, nella quale i più tradizionalisti asserirono vigorosamente che non era necessario cambiare le consuetudini, fummo convincenti, avendo alla fine la meglio. Nonostante gli eventi non trascurabili del Palio di Agosto (una sonora purga e il pesante "incidente" con la Chiocciola in Via delle Cerchia), l'organizzazione proseguì spedita: un gran numero di tartuchini sposarono l'idea mettendosi subito al lavoro e strada facendo il progetto iniziale si arricchì di tutti quei geniali contributi individuali (troppi sarebbero i contradaioi da ricordare) che avrebbero poi reso veramente **spettacolare e innovativa quella festa**, ovviamente realizzata a spese degli stessi partecipanti.

La Festa venne denominata **Un Rione Per La Città**, intendendo con questo una serata gioiosa aperta a tutta Siena o meglio a tutti i senesi a prescindere dalla loro appartenenza contradaioi, quasi come fosse una "Festa del Palio".



Dario Di Prisco, interpellato per ideare un **inviato** rivolto alla cittadinanza, ne colse in pieno il significato e l'obbiettivo. Fra i giornali locali di allora *La Gazzetta di Siena* ne anticipò con enfasi i contenuti.

I festeggiamenti per il **Palio vinto con Umberto e Cianchino** iniziarono sabato 28 settembre nella *Chiesa di Sant'Agostino* con la cerimonia della consegna delle monete da parte del Sindaco alla presenza delle autorità e delle altre Contrade e proseguirono con la presentazione del *Numero Unico*, al quale era allegata, per la prima volta nella storia della pubblicazione celebrativa, una **videocassetta**. Subito dopo venne aperta la festa nelle strade del rione, preceduta da un lussuoso rinfresco per le autorità. Fu un vero successo di partecipazione, di allegria, di canti e di bevute fino a notte fonda ed il giorno dopo tutta la città ne parlò.

Domenica 29 settembre ebbe infine luogo la tradizionale **Cena della Vittoria** nel Prato di Sant'Agostino, avvalendosi di una società di catering. Nel pomeriggio la pioggia imperversò facendo annullare il piccolo corteo cittadino con la comparsa e il drappellone previsto come introduzione, ma per fortuna cessò di piovere proprio nel momento in cui i commensali, quasi 2.400 persone, si avvicinavano alle tavole imbandite. E così anche questo evento andò benissimo.

Con l'innovazione di *Un Rione Per La Città* la nostra Contrada aveva dunque modificato lo schema dei festeggiamenti, che si era ripetuto allo stesso modo ormai da troppo tempo, e i tartuchini non provarono alcun rimpianto per il mancato corteo sostituito con la bella festa del sabato sera. Pochi giorni dopo invece la Pantera, vincitrice del Palio d'agosto, non si discostò dai canoni tradizionali, effettuando cerimonia, corteo e cena nella domenica 13 del mese di ottobre in una unica giornata, secondo tradizione. Sarà stato per un caso oppure per scelte consapevoli, ma anche nei due anni successivi al 1991 nelle celebrazioni delle vittorie per i quattro Palii disputati non ci fu più il carnevalesco corteo di settembre, ripetizione di quello che invece venne organizzato come sempre una settimana dopo la conclusione delle Carriere. Nel 1992 l'Aquila optò in alternativa per un ballo in Via di Città nel sabato sera che doveva prece-



dere la **Cena della Vittoria**, rinviata poi al lunedì a causa del maltempo. Il Drago, vittorioso tanto nell'agosto del 1992 quanto nello stesso mese dell'anno dopo, fece precedere le due cene rispettivamente da un sobrio corteo nel quale esibì soltanto un lunghissimo dragone in stile cinese e da un **concerto** in Piazza Matteotti, seguito da una semplice ed elegante uscita della comparsa. Risulta che neppure il Leocorno, per la vittoria di luglio del **1993**, abbia effettuato il corteo che avrebbe dovuto precedere la cena di settembre.

Dopo aver vinto il Palio di luglio del **1994** la Pantera, forse memore del successo della nostra Festa del 1991, volle invece emulare la Tartuca. Sabato 24 settembre, dopo la consueta presentazione del *Numero Unico*, ebbe infatti luo-

go nel rione di Stalloreggi una serata aperta al pubblico senese denominata **PANTERILANDIA** che registrò un discreto concorso di gente di tutte le Contrade. La mattina del giorno dopo fece seguito la tradizionale cerimonia con le autorità e la sera la Cena della Vittoria in Pian dei Mantellini preceduta da un corteo molto semplice.

Fu comunque il nostro **Palio d'agosto** di quell'anno, **vinto con Delfort Song e Il Bufera**, a decretare il successo definitivo di una festa rionale. Dopo i festeggiamenti immediati e dopo la nomina delle consuete Commissioni, si procedette dunque ad organizzare qualcosa di simile a quanto era stato fatto tre anni prima. Anche in questa occasione fu determinante il contributo di idee e di abilità artigiana dei contradaioi più capaci.

Sabato primo ottobre 1994 alle ore 20.30, dopo la presentazione del *Numero Unico* e la cerimonia ufficiale della consegna delle monete da parte del Sindaco nella Chiesa di Sant'Agostino, venne solennemente aperta alla partecipazione di tutti i cittadini **LA FESTA DELLE FESTE**, preannunciata dalla grafica dei fratelli Belleschi e preceduta da un improvviso e breve scroscio d'acqua. Ambientati nelle diverse strade del rione, erano stati magistralmente e fedelmente riprodotti dai tartuchini, che avevano lavorato assiduamente per quaranta giorni, gli addobbi di tutte le precedenti Feste della Vittoria effettuate nel corso del Novecento. Uno spettacolo unico nel suo genere, nel quale i contradaioi abbigliati secondo l'epoca furono i protagonisti delle singole Feste, accogliendo con cibi, bevande e musica i senesi accorsi a centinaia fino a notte fonda per ammirare ancora una volta lo spettacolo messo in piedi dalla Tartuca. **Sopra il cielo di Castelvecchio "lame" di luce laser gialla e celeste, ideate da Augusto Mazzini**, squarciavano il buio della splendida notte ed erano visibili da qualsiasi punto nei dintorni della città. Il giorno dopo, sotto una pioggia battente che non consentì neppure un piccolo corteo, la Cena della Vittoria prevista nel Prato di Sant'Agostino, già pronto e appositamente illuminato, fu spostata in tempi brevissimi al primo piano del posteggio pubblico *Il Campo* in Fontanella, in procinto di essere inaugurato. Per cautela l'ambiente era già stato attrezzato per le oltre 2.000 persone presenti con altri tavoli e posti numerati.



La cena venne servita anche questa volta da una società di servizi e, nonostante gli inconvenienti causati dalla pioggia e il drappellone di Sandro Chia messo di traverso per il soffitto troppo basso, la serata ebbe un esito accettabile. Nulla però in confronto a **LA FESTA DELLE FESTE** della serata precedente, celebrata da tutta la stampa locale per la sua magnificenza.

Le due Feste della Tartuca fecero così da traino a quelle delle altre Contrade e le feste rionali del sabato sera si ripeterono, a tema e in costume secondo l'ispirazione del Palio, anche nei due anni seguenti, tanto per i festeggiamenti dell'Onda (vittoria del 2 luglio 1995), quanto per quelli del Bruco (16 agosto 1996). L'Oca (2 luglio 1996) celebrò addirittura la Cena della Vittoria di sabato con un'eccezionale ambientazione rinascimentale, seguita il giorno dopo da un ballo in costume ed un convivio riservato ai soli contradaioi. Unica eccezione il Leocorno (16 agosto 1995) che mantenne lo schema tradizionale con il corteo e con la cena della domenica nel primo giorno d'ottobre. Da allora in poi il corteo che precedeva la cena fu comunque quasi sempre dismesso, a tutto vantaggio di quello della settimana successiva alla Carriera che divenne più partecipato e, se possibile, ancor più carnevalesco, come lo è ancora oggi.

Con due mosse innovative la Tartuca aveva decisamente fatto cambiare anche alle Conso-relle il modo di celebrare la vittoria del Palio.

GIORDANO BRUNO BARBARULLI



Pantaneto (Leocorno) vince la 43esima edizione della Marcia dell'Indipendenza Siena-Montalcino

Grande successo per la 43esima edizione della Marcia dell'indipendenza Siena- Montalcino con il meteo a dare tregua agli atleti per tutto il percorso. Un tiepido sole ha accompagnato i tartuchini ai punti ristoro e la nostra comparsa prima nella cerimonia nella chiesa dei senesi e poi durante il pranzo offerto dagli amici del quartiere Ruga.

Giulietta Bonechi



La premiazione in Castelsenio



Murella cronache

BANCHETTO ANNUALE "AMICI DEL PALIO" NEL RICORDO DI GIULIO PEPI

La Tartuca ha ospitato in Castelsenio autorità cittadine e vari ospiti vicini al Comitato e al suo spirito

Il 12 aprile scorso la Tartuca ha ospitato il **Banchetto Annuale** degli **Amici del Palio** che ogni anno si svolge, a rotazione, in una Contrada diversa. **Emiliano Muzzi**, il **presidente** giunto al termine del suo mandato, aveva espresso il desiderio di ricordare **Giulio Pepi**, il **maggior artefice della fondazione del Comitato nel lontano 1947**. Per questo motivo è stato presentato da **Giovanni Gigli** un **video ricordo** (montato da Dario Di Prisco) di una intervista del 2001, in cui il nostro Giulio ricordava gli anni della sua giovinezza in una Siena molto diversa dall'attuale.

Alla piacevole serata hanno partecipato oltre 100 "vecchi e nuovi Amici del Palio", il **rettore del Magistrato delle Contrade Emunuele Squarci**, il nostro **Antonio Carapelli** in qualità di **presidente del Consorzio per la tutela del Palio**, l'**Assessore Riccardo Pagni**, il **Comandante della Polizia Municipale Alfredo Zanchi**, il **presidente della Banda Città del Palio**, il tartuchino **Maurizio Bianchini**, alcuni dirigenti dell'**Ufficio Palio del Comune di Siena**.

Naturalmente, come da tradizione, la cena è stata punteggiata dagli **squilli delle chiari-ne** il cui suono evoca in tutti noi un'emozione particolare, in qualsiasi periodo dell'anno! Il Priore **Simone Ciotti** nel salutare gli ospiti ha posto l'accento sui valori della nostra civiltà senese e contradaiola, patrimonio culturale immateriale, richiamando anche la **tesi di dottorato** che sull'argomento stava preparando il nostro **Laerte Mulinacci**.

Emiliano Muzzi ha ricordato le innumerevoli attività svolte durante il suo mandato tra le quali spicca il meritevole impegno di collaborazione con le **scuole senesi** per promuovere e far conoscere i valori del Palio e delle Contrade. La cena è stata preparata e presentata in maniera impeccabile dal **Consiglio di Castelsenio** e dai **Delegati alle Feste** che, insieme ad alcune componenti della **Commissione Solidarietà**, hanno addobbato il salone di Castelsenio con eleganza e sobrietà. Il **regalo** ricordo destinato dai commensali è stato **ideato da Alessandro Belleschi**, membro della **Commissione grafica** della Tartuca.



I PICCOLI TARTUCHINI IN VISITA ALLA RESIDENZA CACCIALUPI

Con la Commissione Cultura e Solidarietà in visita con gioia e canti agli anziani della Residenza Sanitaria

La Pasqua è la festa di chi crede nei piccoli gesti che possono stupire oltre ogni aspettativa.

Così "suonava" il biglietto augurale con i colori giallo e blu che una rappresentanza del **Gruppo Piccoli**, in collaborazione con la **Commissione Cultura e Solidarietà**, ha donato agli anziani della Residenza Sanitaria Assistenziale Caccialupi.

Dopo un saluto augurale di **Simona Giannetti**, i Piccoli Tartuchini hanno allietato il pomeriggio dello scorso giovedì 21 marzo con alcuni canti senesi. Un momento "toccante" dove i più piccini e gli anziani hanno insieme intonato le **canzoni del repertorio popolare senese**. Al termine i bambini hanno offerto ad ogni ospite della Residenza un **sacchetto con degli ovetti di cioccolato e una molletta di legno** da loro stessi colorata per l'occasione

E' stato un piccolo gesto con cui la nostra Contrada ancora una volta si è distinta per umanità e vicinanza nei confronti degli anziani ospiti nella **Residenza Caccialupi**, rendendo diverso e piacevole un pomeriggio come tanti.

LETIZIA MORI



Il podcast *Murella On Air* è presente su Spotify e su diverse piattaforme digitali, ed è raggiungibile su www.tartuca.it

Lauree tartuchine

Congratulazioni a:

- **Clelia Venturi** per aver conseguito la laurea in **Studi Letterari e Filosofici**, con una tesi dal titolo *Sibylla dicit: analisi letteraria e musicale della cantata di Arthur Lourié*
- **Giulia Frascchetti** per aver conseguito la laurea in **Scienze del Servizio Sociale**, con una tesi dal titolo *La complementarità della Giustizia Riparativa al sistema penale: un'analisi sul modello umanistico*.

Sono nati

Tutta la Contrada si unisce alla gioia dei genitori per l'arrivo di **Lorenzo Di Stefano, Ginevra Casamonti e Flavio Scarpini**.

Ci hanno lasciato

Alle famiglie vanno le più sentite condoglianze della Contrada per la scomparsa di **Fernanda Cimbali Marrocchi, Vera Dainielli Soldatini, Piera Lelli Tarli e Anna Panterani Ricci**.

PROTETTORATO 2024

PICCOLI TARTUCHINI E PORTA ALL'ARCO (da 0 a 18 anni): € 30.
Appartenenti e aderenti **PROTETTORI**: € 80 - compresa la quota relativa alla **tessera di Castelsenio**.
Appartenenti e aderenti **PROTETTORI OLTRE I 70 ANNI** che non ricoprono incarichi: € 50 - compresa la quota relativa alla **tessera di Castelsenio**.
CONSIGLIERI E DELEGATI: € 240 - compresa la quota relativa alla **tessera di Castelsenio**.
DEPUTAZIONE DI SEGGIO, COLLEGIO DEI MAGGIORENTI E CONSIGLIERI DEL PRIORE: € 380 - compresa la quota relativa alla **tessera di Castelsenio**.

Il pagamento della quota può essere effettuato in uno dei seguenti modi:

- con bonifico bancario sul conto corrente intestato alla **Contrada della Tartuca** con IBAN IT92 B 01030 14200 000000974460;
- presso i locali della **Segreteria** in via Tommaso Pendola n. 26, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18,00 alle ore 19,30;
- contattando i componenti della **Commissione Protettorato** (Beatrice Angeli, Laura Bordoni, Antonella Brandani, Marco Butini, Michela Canapini, Elena Falcinelli, Chiara Lambardi, Elina Pierulivo, Luca Rabazzi) o il **Camerlengo** Andrea Cinquegrana.

La Commissione invita tutti i contradaioi ad incrementare l'utilizzo del RID bancario comunicando i propri dati bancari (IBAN e nominativo dell'intestatario del conto corrente), perché semplifica sia le operazioni di registrazione delle quote, che la rateizzazione dei pagamenti. Rimane, infine, a disposizione dei tartuchini, la mail dedicata protettorato@tartuca.it.

SOCIETÀ M.S. CASTELSENIO CONTRADA DELLA TARTUCA

Settimana gastronomica 46^{ta} edizione
10 - 15 giugno 2024 Orti del Tolomei

LUNEDÌ 10 GIUGNO

Ristorante GLI ATTORTELLATI

- . Braceria
- . *Musica con Ettore Chiosi DJ*

MARTEDÌ 11 GIUGNO

Ristorante AMORIMINI

- . Pizzeria
- . Braceria
- . *Osteria Alla vecchia maniera*
- . *Musica con Niki Olivieri DJ*

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO

Ristorante MACELLERIA SANI

- . Pizzeria
- . Braceria
- . *Osteria Alla vecchia maniera*
- . *Discosteria con Carlo Cernuto DJ*
- . *Musica con Eugenio Vedovini DJ*

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

Ristorante OSTERIA PORCELLUM

- . Pizzeria
- . Braceria
- . *Osteria Alla vecchia maniera*
- . *Discosteria con Lericc DJ*
- . *Musica con La Cambriccola del Disco*

VENERDÌ 14 GIUGNO

Ristorante ZANZIBAR SAN VINCENZO

- . Pizzeria
- . Braceria
- . *Osteria Alla vecchia maniera*
- . *Musica con gli '80 Fabbro*

SABATO 15 GIUGNO

PICCIONAIA con brace

- . *"Serata Italiana" con Stefano Calvi DJ*
- . *Musica con Smerling DJ*

AGGI
UNGI
ATTORTELLATI
TAVOLA



SEMPRE APERTI

Vinoio di CastelSenio - Fiaschetta
Cocktail Bar - Gin Corner - Palla del Barberi
Da mercoledì 12 a sabato 15, dalle 23.30
"I panini di Angelo"

PRENOTAZIONI

- app TARTAPP
- sms o whatsapp al 345 4318357
- castelsenio@tartuca.it